

Su 46 reparti maternità, solo 7 sono in grado di funzionare bene

# Tu donna partorirai col cesareo

Un quarto delle donne che partoriscono a Roma subisce un cesareo. E molti, troppi neonati vengono alla luce in reparti maternità non sufficientemente attrezzati per affrontare eventuali emergenze. La maggioranza delle gravidanze si concentra in periferia, dove le famiglie sono più numerose. Ma si continua a nascere prevalentemente in centro, dove c'è il maggior numero di strutture sanitarie pubbliche.

DELIA VACCARELLO

Nascere a Roma non è facile. Tra le periferie e il centro la sproporzione è da capogiro. Dentro le mura nascono i bambini programmati, figli di madri più adulte e consapevoli. Fuori ne nascono molti di più, figli di giovanissime, spesso alla terza o alla quarta gravidanza. C'è una vera epidemia di parti cesarei soprattutto nelle cliniche convenzionate. Le donne immigrate, in particolare zingare e nordafricane, fanno anche dieci o undici figli. Sono pochi gli ospedali grandi e ben funzionanti, tanti i piccoli centri dove nascere sottopeso può essere fatale. Questo il percorso a ostacoli dei genitori romani, illustrato da grafici, tabelle e percentuali dell'Osservatorio epidemiologico della Regione Lazio.

A Roma i reparti maternità sono 46: 14 negli ospedali pubblici, 18 nelle cliniche convenzionate, 14 nelle case di cura private. Nell'86 han visto nascere rispettivamente 16.466, 7.419 e 2.676 bambini, per un totale di 26.561 neonati, 9 bambini ogni mille abitanti, contro i 16 per mille degli anni 70. Secondo la Società italiana di ostetricia, per funzionare bene un reparto deve fare almeno 1.000, 1.500 parti l'anno. Ma di questi presidi la capitale ne ha soltanto sette.

È forte la dispersione delle nascite nei piccoli centri - dice il dottor Roberto Bertolini, dell'Osservatorio epidemiologico della Regione Lazio -. Il problema è maggiore per le nascite a rischio: un bambino prematuro di 1.500 grammi che nasce in un piccolo centro va trasportato d'urgenza nell'ospedale dove c'è un reparto di terapia intensiva. Il tempo che intercorre tra la nascita e l'inizio della terapia può essergli fatale. La mappa dei reparti maternità nella ca-



A Roma è difficile anche nascere: su 46 reparti maternità, solo 7 sono in grado di affrontare tutte le eventuali difficoltà.

pitale va ridisegnata, facendo soltanto i convenzionamenti necessari. Molti sono uno spreco, fatti con risorse necessarie alle strutture pubbliche.

Oltre lo spreco, il danno. Nelle case di cura convenzionate, una donna su quattro subisce un parto cesareo. Questa la percentuale media, ma i picchi sono ancora più spaventosi: ci sono centri convenzionati che fanno 20 parti, di cui il 55 per cento cesarei, altri il 58 per cento, altri ancora raggiungono addirittura l'80 per cento. La media è ancora più elevata nelle case di cura private, dove si attesta sul 34 per cento, mentre negli ospedali pubblici scende al 20 per cento.

«Abbiamo confrontato i dati dei centri pubblici e di quelli privati tenendo conto che in questi ultimi l'età avanzata della donna o la gemellarità possono essere indicazioni possibili per il cesareo - continua Bertolini -. Ma la differenza è rimasta: in condizioni simili, la donna che partorisce in un ospedale privato ha un rischio del 50 per cento in più di subire un cesareo rispetto a quella che partorisce in un ospedale pubblico. Nelle cliniche private i parti cesarei, più cari degli altri, si concentrano il sabato, per non turbare il meritato riposo domenicale. Nelle cliniche convenzionate e negli ospedali pubblici, invece, il sabato diminuiscono.

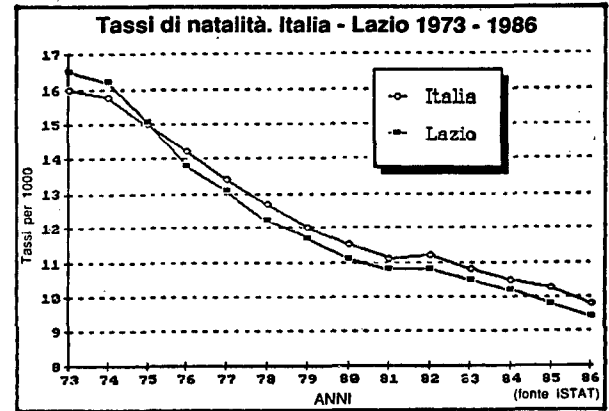
I cesarei aumentano con l'età della partoriente: il 77 per cento delle donne al primo parto con più di 40 anni subisce il cesareo, «non si sa se per motivi clinici o di prudenza - afferma Bertolini -. È certo che, dinanzi a una paziente che paga profumatamente, il medico fa di tutto per ridurre i rischi. La media romana di cesarei è del 25 per cento, con un aumento annuo dello 0,5 per cento. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità non dovrebbe superare il 10 per cento.

Anche l'età delle partorienti conferma la sproporzione tra centro e periferia. A Roma il 21 per cento delle donne partorisce dopo i 35 anni, nel Lazio soltanto il 19,5. In Circo-

scrizione il 21,7 per cento delle donne, in il 20,6, in III il 20,1, in XVII il 18,8. In VIII, al contrario, solo il 7,4 per cento ha più di 35 anni, mentre il 3,5 ne ha meno di 19, e il 29,7 è tra i 20 e i 24. Situazione simile in V: l'11,5 per cento ha più di 35 anni, il 2,7 ne ha 19 o meno, il 21,5 è tra i 20 e i 24.

«Ancora: in periferia ci sono più sorelle e fratelli. In I, II e III

Circoscrizione prevalgono i figli unici e i secondogeniti, 3 o 4 figli sono un caso eccezionale. In IV, V e VIII sono molte a dare alla luce il terzo figlio. Ma per numero di figli nessuno supera le donne zingare: il 27 per cento dei loro bambini è quartogenito. Sono giovanissime: il 22 per cento delle madri nomadi ha meno di vent'anni, contro una media romana del 2 per cento. Ne fanno tanti, cominciano presto e continuano fino a un'età relativamente avanzata. Le donne slave di età superiore ai 35 anni danno alla luce l'8 per cento dei bambini. In pratica, hanno una fertilità elevata in tutte le età, a differenza delle donne romane e di altre nazionalità, che con-



## Provenienza delle madri dei nati stranieri

Area geografica	Anno					
	82	83	84	85	86	87
Europa Occ.	15	22	26	30	24	22
Europa Est	3	8	9	15	34	75
Jugoslavia	30	33	54	55	77	67
Africa Nord	32	46	39	39	35	31
Africa Nera	52	62	65	68	83	71
Nord America	4	8	15	19	8	13
America Centro-Sud	10	23	24	19	17	18
Medio Oriente	15	27	21	27	13	11
Estremo Oriente	28	38	41	71	74	80
Oceania	2	2	0	3	4	0
<b>Totale</b>	<b>191</b>	<b>267</b>	<b>294</b>	<b>345</b>	<b>368</b>	<b>313</b>

## Consultori a passo ridotto

Informazione, contraccezione, prevenzione. Questi alcuni dei compiti dei consultori, che dovrebbero tutelare il diritto delle donne a una maternità consapevole. A Roma sono 46, pochi e con un mare di problemi. C'è un completo abbandono da parte dei responsabili del Servizio materno infantile. Gli organi sono estremamente carenti, fatti apposta per una bassa utenza. In genere c'è soltanto una persona per figura professionale e gli orari di apertura sono ridotti. Manca una valorizzazione del servizio - dice Cristina Zolfoni, assistente sociale al reparto maternità del S. Camillo -. Qualcuno funziona molto bene, ma dipende sempre dallo sforzo dei singoli operatori. Le necessità delle

utenti sono tante, più in periferia che in centro. I nostri consultori, ad esempio, fanno tutti la preparazione al parto, e quelli della Magliana e del Trullo sono più frequentati che a Monteverde. Se il servizio pubblico funziona a intermittenza, ci si rivolge ai centri privati. Sono tante le utenti che ricorrono ai consultori dell'Aied, una struttura privata a basso costo, che consente un rapporto personale e continuato con gli operatori. È indubbio però che il servizio Aied non è utilizzato dalle donne con più difficoltà socio-economiche. Delle 275 donne iscritte al corso di preparazione al parto dell'Aied negli anni '88 e '89, il 40,8 per cento è composto da impiegate, il 17,6 da libere profes-

sioniste, il 16,3 da casalinghe. Il 20 per cento ha la maturità classica o scientifica, il 41 possiede la laurea. Più della metà delle utenti ha da 30 anni in su. Tra i partner, più del 70 per cento è costituito da impiegati e liberi professionisti. Quasi tutte hanno scelto la gravidanza, che è stata programmata nell'82,6 per cento dei casi. La maggior parte sceglie di fare il primo figlio e lo fa dopo i trent'anni per problemi di lavoro - dice la dottoressa Stefania Martinelli, psicologa al servizio di preparazione al parto dell'Aied -. Non è leggero il peso della gravidanza per la donna che lavora. Le libere professioniste, soprattutto, cercano di nascondersela fin quando è possibile. □ D.V.

# GRAN BAZAAR

DOMENICA APERTO

via germanico 136 (uscita metro Ottaviano)

## GRANDI MARCHE PICCOLISSIMI PREZZI

- |   |           |                                |           |
|---|-----------|--------------------------------|-----------|
| ZUCCOTTI DI LANA SCI  | L. 4.000  | GUANTI SCI NOTA CASA           | L. 14.000 |
| SOTTOMAGLIONE TERMICO   | L. 4.000  | CAPELLI SCI CLOSC              | L. 8.000  |
| <b>GIACCA A VENTO SCI UOMO-DONNA FRANCESE NOTA CASA L. 35.000</b>         |           |                                |           |
| GILE VERA PIUMA D'OCA   | L. 49.000 | PANTALONI FUSON FRANCESI       | L. 29.000 |
| GIACCONE UOMO VERA PIUMA D'OCA  | L. 89.000 | DOLCE VITA BIELASTICIZZATA     | L. 15.000 |
| DOPOSCI VERA CAPRA  | L. 39.000 | CALZAMAGLIA VARI COLORI        | L. 6.000  |
| PANTALONE VELLUTO ELASTICIZZATO   | L. 19.000 | DOPOSCI DONNA NOTA CASA        | L. 29.000 |
| <b>COMPLETO PER SCI DA FONDO UOMO-DONNA GRANDE ASSORTIMENTO L. 39.000</b> |           |                                |           |
| CALZEROTTI PER SCI DA FONDO   | L. 6.000  | GIACCA A VENTO JUNIOR FRANCESE | L. 25.000 |
| SCARPE PER SCI DA FONDO   | L. 19.000 | DOPO SCI NOTISSIME CASE        | L. 19.000 |
| ZUCCOTTI PER SCI DA FONDO   | L. 6.000  | GUANTI MANOPOLE JUNIOR         | L. 4.000  |
| BASTONCINI PER SCI DA FONDO   | L. 15.000 | CALZAMAGLIA JUNIOR             | L. 3.000  |

**FAVOLOSA OFFERTA DICEMBRE: SCI PER FONDO IN FIBRA INTERAMENTE IN FIBRA SQUAMATI ALT. CM 180 L. 29.000**  
 ...ED INOLTRE CAPI DI ABBIGLIAMENTO DONNA-UOMO-BAMBINO / MONTONI ROVESCIAI VERO SHEARLING  
**TUTTO A PREZZI DI GRAN BAZAAR!!!!**